Anno 1872. Roma — Domenica, 28 Gennaio Num. 28

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 620 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Abruzzo Ultra I delli 25 luglio 1871;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Teramo delli 8 luglio 1871, e la nota del municipio in data 25 ottobre 1871, n. 3591;

Sentito il parere del Consiglio Superiore dell'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È stabilito nella città di Teramo un Istituto tecnico colla sezione di agronomia ed agrimensura.

Art. 2. Lo Stato concorre a far le spese dell'Istituto per la metà degli stipendi del personale dirigente ed insegnante.

L'altra metà è a carico della provincia di Abruzzo Ultra I fino alla concorrenza di L. 800 annue o di quella maggior cifra che la provincia potrà stanziare in seguito.

Qualora la somma contribuita come sopra dalla provincia, non raggiungesse la metà della cifra degli stipendi del personale dirigente e insegnante, il comune assume la differenza a proprio carico.

Il comune inoltre fornisce all'Istituto un edifizio acconcio, un orto sperimentale, le collezioni scentifiche occorrenti e l'altra suppellettile.

Esso si assume anche l'obbligo di provvedere agli assistenti, agli inservienti e ad ogni altra spesa.

Art. 3. Il personale dirigente ed insegnante cogli stipendi ad esso assegnati è determinato dal quadro annesso al presente decreto e firmato dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 4. Alla spesa occorrente sarà provveduto pel 1872 colle somme disponibili sul capitolo 23 del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1862 (Istituti tecnici di marina mercantile e scuole speciali), e per gli anni avvenire coi fondi che saranno stanziati appositamente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

QUADRO *del personale dirigente ed insegnante nell'Istituto tecnico di Teramo.*

Presidenza	L.	800
Lettere italiane per le classi inferiori	»	1400
Lettere italiane per le classi superiori	»	1800
Storia	»	1400
Lingua francese	»	1200
Lingua inglese	»	1400
Legislazione rurale e geografia commerciale	»	1200
Matematiche	»	1800
Storia naturale, generale e geografia fisica	»	1800
Fisica	»	1600
Disegno a mano libera e d'ornato	»	1400
Agronomia e storia naturale, applicata all'agricoltura	»	2000
Estimo, geografia pratica e disegno topografico	»	1600
Costruzioni e disegno di questa materia	»	1600
Chimica generale ed agraria	»	2000
	L.	23,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
CASTAGNOLA.

Il N. CXC (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società del Teatro al Foro Bonaparte;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, avente a scopo la costruzione e l'esercizio di un Teatro, denominatasi *Società del Teatro al Foro Bonaparte*, sedente in Milano ed ivi costituitasi per istrumento pubblico del 16 agosto 1871, rogato Strambio, segnato col numero 1207 di repertorio, è autorizzata, e lo statuto sociale inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 18 alle parole: « tanti soci, » sono sostituite le parole: « cinque soci. »

b) In fine dell'art. 19 è aggiunta questa disposizione: « Nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

c) In fine dell'art. 20 sono aggiunte le parole: « Le deliberazioni concernenti l'aumento del capitale sociale, l'emissione delle obbligazioni passive, la proroga della durata della Società e le variazioni dello statuto non saranno esecutorie senza l'approvazione governativa. »

Art. 2. La Società trasmetterà al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio copia del suo rendiconto annuo, appena sia stato approvato dall'assemblea generale, e contribuirà nello spese degli uffici d'ispezione per annue lire cento, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A datare dal 1° gennaio 1872 gli aiutanti maggiori in 2°, gli ufficiali d'amministrazione dei corpi (ufficiali di massa, pagatore, di matricola e dei conti delle compagnie), e gli ufficiali pel materiale nei reggimenti di artiglieria saranno nominati direttamente dai comandanti di corpo fra gli ufficiali del corpo stesso.

Il Ministro della Guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, li 14 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 10 gennaio 1872 fatta la seguente disposizione: Sciorelli Celso Delfino, luogotenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, con R. decreto in data 14 gennaio 1872, in forza della legge 4 stesso mese, ha riammesso il cavaliere Sirtori Giuseppe nell'esercito col grado di luogotenente generale, di cui era rivestito il 27 agosto 1866, quando, per volontaria dimissione, cessava dal servizio militare, e coll'anzianità dal 27 marzo 1862.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Per RR. decreti 2 settembre 1871:

Pitscheider Martino, sottotenente nell'arma di fanteria (2° reggimento) in aspettativa per riduzione di corpo a Genova, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 16 volgente mese, destinato al 2° regg. fanteria dove con anzianità 5 ottobre 1863 seguiterà il sottotenente Mazza Giovanni;

Gastinelli Ernesto, luogotenente di fanteria (5° bersaglieri) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 28 agosto 1870, domiciliato a Torino, ammesso per effetto dell'art. 12 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i 2[3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 28 agosto 1871 continuando a godere dell'attuale suo assegnamento a norma dell'art. 32 della legge suddetta ed in tale posizione sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo.

Per RR. decreti 10 settembre 1871:

Garassini cav. Onesto, capitano nel 4° reggimento bersaglieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Bosso Carlo, capitano nel 2° regg. fanteria, trasferto nello stato maggiore della Real Casa Invalidi e Compagnie veterani d'Asti con la paga pel suo grado stabilita per R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° corrente mese;

I sottodescritti ufficiali nell'arma di fanteria sono trasferiti nello stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocati in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga per ciascuno indicata a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 16 corrente mese:

Olmastroni Gustavo, capitano nel 19° reggimento fanteria lire 1200;
Pistelli Giovanni, capitano nel 68° regg. fanteria lire 1200;
Mirto cav. Andrea, capitano nel 9° regg. fanteria lire 1200;
Pennati Paolo, luogotenente nel 24° regg. fanteria lire 990;
Lavista Giuseppe, luogotenente nel 57° fanteria lire 990;
Bignami Francesco, sottotenente nel 46° fanteria lire 930;
De Ruggiero Antonio, sottotenente nel 10° fanteria lire 930;
Somarè Giovanni, sottotenente nel 65° fanteria lire 930;

I sottodescritti allievi del terzo anno di corso presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860, a far tempo, per le competenze dal 1° ottobre prossimo venturo, e sono destinati ai reggimenti per ciascuno indicati:

Corsi Carlo, destinato al 45° regg. fanteria;
Zoppi Gaetano, id. 1° id. bersaglieri;
Stigliani Camillo, id. 9° id. id.;
Giusteschi Cesare, id. 3° id. id;
Rivera Giuseppe, id. 4° id. fanteria;
Marenesi Enrico, id. 5° id. id.;
Lombardi Pietro, id. 78° id. id.;
Radius Alessandro, id. 18° id. id.;
Graziano Benvenuto, id. 2° id. granatieri;
Lovadina Matteo, id. 56° id. fanteria;
Thermes Gio. Battista, id. 2° id. bersaglieri;
Mandile Luigi, id. 49° id. fanteria;
Amerio Felice, id. 59° id. id.;
Sani Paolo, id. 44° id. id.;
Fratellini Tommaso, id. 15° id. id.;
Romeo Giuseppe, id. 58° id. id;
Algozini Pompeo, id. 29° id. id.;
Longo Vito, id. 12° id. id.;
Camperi Vittorio, id. 7° id. bersaglieri;
Anfossi Francesco, id. 30° id. fanteria;
Ramorino Stefano, id. 6° id. bersaglieri;
Fabris Francesco, id. 23° id. fanteria;
Fucini Paolo, id. 66° id. id.;
Ostorero Luigi, id. 53° id. id.;
Tranfo Bernardo, id. 22° id. id.;
Raymondi Arturo, id. 48° id. id.;
Francioni Lionello, id. 33° id. id.;
Gagliardi Michele, id. 7° id. id.;
Boron Tullio, id. 57° id. id.;
Bogianchino Edoardo, id. 9° id. id.;
Palopoli Pasquale, id. 16° id. id.;
Amaretti Enrico, id. 67° id. id.;
D'Alessandro Beniamino, id. 60° id. id.;
Giacalone Gaetano, id. 11° id. id.;
Flores d'Arcais Guglielmo, id. 13° id. id.;
Lugano Vincenzo, id. 68° id. id.;
Segni cav. Maurizio, id. 3° id. id.;
Salvetti Serpini Senatore Gius., id. 71° id. id.;
Pallotta Achille, id. 8° id. id.;
D'Eufemia Donato, id. 50° id. id.;
Montefusco Giuseppe, id 31° id. id.;
Frizzi Giuseppe, id. 77° id. id.;
Ruggiero Filippo, id. 32° id. id.;
De Ruggiero Roberto, id. 41° id. id.;

Podestà Pietro, sottotenente nel 4° reggimento bersaglieri, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli a norma della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli uffiziali;

Vassalli cav. Enrico, maggiore nel 78° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 2000 ed una razione di foraggio al giorno, a norma della legge 25 maggio 1862, a far tempo dal 16 corrente meso;

Nigra Francesco, capitano nel 2° regg. fanteria, id. id. colla paga di lire 1250;

Vandiol cav. Giacinto, maggiore nel 9° regg. bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 1600 ed una razione di foraggio al giorno, a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 16 corrente mese;

Tricerri Vittorio, capitano di fanteria (3° reggimento) in aspettativa per sospensione dall'impiego, domiciliato in Alghero, collocato nella categoria di aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 1250, a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 16 corrente mese;

Gandolfo cav. Enrico, maggiore nel 7° reggimento fanteria,

Pedrizzi Alessandro, capitano di fanteria (8° bersaglieri) in aspettativa per sospensione dall'impiego, domiciliato a Rimini,

Romagnoli Pericle, luogotenente nell'arma di fanteria (9° reggimento bersaglieri) in aspettativa per motivi di famiglia a Forlì, dispensati dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Negri Pietro, sottotenente nell'arma di fanteria (60° reggimento) in aspettativa per motivi di famiglia per Regio decreto 1° settembre 1870, domiciliato a Firenze, ammesso per effetto dell'articolo 12 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occuparo i 2[3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, a cominciare dal 1° settembre 1871, in un coll'annuo assegnamento di lire 960 a norma dell'articolo 34 della legge suddetta a far tempo dal 16 corrente mese, ed in tale posizione sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo;

Archetti Giovanni, sottotenente di fanteria (40° reggimento) in aspettativa per motivi di famiglia per R. decreto 4 settembre 1870, domiciliato a Iseo (Brescia),

Fiore Sergio, sottotenente di fanteria (75° reggimento) in aspettativa per motivi di famiglia per R. decreto 4 settembre 1870, domiciliato a Napoli, ammessi per effetto dell'articolo 12 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i 2[3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma a cominciare dal 4 settembre 1871 in un coll'annuo assegnamento di lire 960 a norma

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

(V. numero 14)

Esplorazione delle regioni polari.

Essendoci pervenuto l'ultimo fascicolo delle *Geographische Mittheilungen,* nel quale si legge una *Relazione preliminare del luogotenente di marina Weyprecht e primo luogotenente di marina Payer sul viaggio di esplorazione del mare della Nuova Zembla* (1) (Giugno-settembre 1871), i lettori ci sapranno grado che venga da noi per poco interrotta la rassegna retrospettiva dei fatti, scritti, episodi concernenti le ultime spedizioni polari, per dar luogo a mo' di parentesi alle recentissime notizie ufficiali che riguardano quest'ultima e fortunata spedizione austriaca, e che, pubblicate più tardi, perderebbero quella fragranza primaticcia che ora hanno. Del resto, questa parentesi non farà che vieppiù dare risalto alla serie delle pubblicazioni che abbiamo incominciate e che continueremo senza interruzione.

Le imprese tentate in questi ultimi anni per risolvere la quistione polare, benchè allestite, in parte, con mezzi copiosissimi, tuttavia (scrivono gli egregi relatori) non approdarono alla meta, e con ciò venne dimostrato che le strade battute finora, almeno per navi costruite come attualmente sono, non offrono una grande prospettiva per progredire più avanti a tramontana.

Per altra parte, le osservazioni del dottore Petermann, relative alla temperatura marittima dell'Oceano Atlantico settentrionale, e dei territorii adiacenti hanno incontrastabilmente dimostrato l'esistenza del Gulfstream in tutto quanto il tratto che corre dall'Isola degli Orsi fino alla Nuova Zembla (2). Questa gigantesca massa d'acqua riscaldata, incontrandosi col ghiaccio, deve perdere del suo calore; ed è chiaro che un tale ricambio di calorico non può a meno di esercitare una notevolissima influenza sullo stato del ghiaccio anche ad alte latitudini.

L'angusta striscia d'acqua calda, lungo la costa occidentale e settentrionale della Nuova Zembla, non poteva in niuna guisa essere il risultamento finale del vasto bacino d'acqua calda che esiste tra l'Isola degli Orsi, la terra ferma e la Nuova Zembla; questo, a nostro avviso, doveva aprirsi, tra quest'ultima contrada e l'Isola della Speranza, in qualche punto una strada nel cuore del bacino polare.

Non ostante questo così semplice ragionamento, è singolare che tutto quanto il mare, a levante dell'Isola della Speranza fino alla Nuova Zembla, cioè per 30 gradi di longitudine, non solamente era interamente sconosciuto, ma tenuto in tristissima fama per lo stato de' suoi ghiacci; tanto che noi durante un soggiorno di sei settimane a Tromsoe, ad onta dei nostri più solleciti sforzi, non abbiamo potuto trovare alcuno che fosse in grado di darci qualche schiarimento sulla situazione e natura del ghiaccio ivi giacente, quantunque ogni anno, scomparso il ghiaccio dalla Nuova Zembla, molte navi di là salpino per andare alla caccia delle renne.

Per la liberalità di persone private noi potevamo fare assegnamento sopra mezzi considerevoli per una più ragguardevole spedizione in questo mare; ciò nondimeno, contro alle ragioni, solide ma solamente fondate sulla teoria, che militavano per la navigabilità del mare suddetto, si alzarono molte voci, le quali non volevano essere affatto trascurate; onde, prima di intraprendere una più grave impresa, abbiam creduto miglior consiglio di prendere, mediante una spedizione estiva, eseguita su minore scala, informazioni col mezzo di una esplorazione oculare.

Soprattutto avevamo rivolta la nostra attenzione sulla terra di Gillis e sullo stato del ghiaccio nella medesima, giacchè la esplorazione di questa contrada, e lo avanzarsi verso N. O., doveva costituire la meta di qualunque eventuale spedizione più ragguardevole. Sotto circostanze propizie, più che non ci aspettavamo, ci siamo indotti a tentare l'impresa, per arrivare almeno alla terra di Re Carlo, veduta più in là a mezzodì da Henglin.

Questo nostro piano abbiamo, prima della nostra partenza, pubblicato per organo della imperiale Società Geografica di Vienna, e dei più cospicui fogli austriaci, avvisando che punto non si trattava di una spedizione polare propriamente detta, che presso la maggior parte del pubblico erasi resa sinonima con questa spedizione alla regione artica.

A questo nostro intento bastava una delle piccole navi a vela usuali, che sogliono adoperarsi nella Finmarca per la pesca della balena e per la caccia agli animali da pelliccia dello Spitzberg e della Nuova Zembla. Col benevolo e cortesissimo appoggio del console austriaco di Tromsoe, signor A. Aagaard, trovammo bentosto una nave conveniente, l'*Isbjörnen* (l'*Orso Bianco*). Questo legno portava cinquanta tonnellate di mercanzie, era lungo cinquantacinque piedi di Vienna, e largo ventisette piedi, e pescava alla profondità di sei piedi. La nave faceva allora il suo primo viaggio, e per queste escursioni era abbastanza bene costruita. Per precauzione abbiamo aggiunto qualche rinforzo alle spalle della nave.

L'equipaggio era composto unicamente di Norvegi, e, oltre al capitano, al cameriere, al fiociniere e al cuoco, comprendeva pure quattro marinari. Quanto a battelli, avevamo un così detto battello da pesca (*Fangboot*) e due altre piccole lancie.

Quanto a strumenti, ne fummo abbastanza provvisti per opera della imperiale marina militare. Non potendoci servire dello scandaglio americano per difetto delle necessarie palle di ferro, facemmo costruire a Tromsoe un singolare stromento a questo fine, reso pesante col mezzo di pietre che venivano calate in fondo. Questo strumento non fallì mai al suo ufficio, ma non corrispondeva perfettamente all'uopo. Due termometri *minimum* e *maximum* del Casella (appartenente alla Imperiale Accademia delle Scienze) servivano per le osservazioni da istituirsi sulla temperatura del fondo del mare. Quanto a cronometri, ne avevamo due da gabinetto e uno tascabile.

Le condizioni della temperatura di questo anno (1871), nella Finmarca, erano tali da farci paventare il peggio, rispetto allo stato del ghiaccio nelle latitudini alquanto alte di tramontana. È vero che non fu straordinariamente rigido l'inverno, ma continue burrasche boreali impedivano il ritorno del tempo mite, tanto che, sul principio di giugno, quando, al dire degli abitanti di Tromsoe, la natura già da un pezzo di tempo avrebbe dovuto essersi ridestata, tutto era ancora coperto di neve. Da Vardoe correva voce che il ghiaccio fosse così prossimo alla costa norvegia, che raramente lo si vedea così vicino; e per queste ragioni il maggior numero dei bastimenti pescarecci (i quali sogliono ordinariamente salpare sul cominciare di maggio) presero il largo soltanto sui primi di giugno.

Al 15 giugno ci venne consegnata la nave, ma ostinati venti contrari ci trattennero a Tromsoe fino al giorno 21.

Nel dì 21 partimmo infatti, senza tuttavia poter uscire di mezzo alli scogli, tra i quali dovemmo rimanere fino al giorno 26.

Presso all'isola Risoe abbiamo incontrato quasi tutta quanta la flotta dei pescatori e cacciatori di Tromsoe, la quale aveva gettata l'àncora e che noi avevamo creduto che si fosse inoltrata tra i ghiacci. Dessa stava aspettando che il tempo cambiasse. Vi erano navi che già da quattro settimane erano partite da Tromsoe.

Finalmente, nel giorno 26 giugno, fummo in alto mare.

Alli 28 giugno incontrammo il ghiaccio a 73° 40' di latitudine settentrionale, ed a 21° di longitudine orientale dal meridionale di Greenwich. Questo ghiaccio era assai floscio, e noi vi entrammo in mezzo, credendo di avere davanti a noi soltanto il ghiaccio galleggiante che si muove nelle vicinanze dell'Isola degli Orsi.

Il nostro divisamento era quello di spingerci avanti attraverso a questo floscio ghiaccio, nella direzione dell'Isola della Speranza fin dove ci

dell'articolo 34 della legge suddetta a far tempo dal 16 corrente mese, ed in tale posizione saranno considerati come in aspettativa per riduzione di corpo;

Venafra Giuseppe, capitano di fanteria (già applicato al comando generale della divisione di Torino) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 1° settembre 1870, domiciliato a Napoli,

Lombardi Domenico, capitano di fanteria (46° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 1° settembre 1870, domiciliato a Firenze,

Dal Tufo cav. Raffaele, sottotenente di fanteria (1° bersaglieri) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 1° settembre 1870, domiciliato a Torino, ammessi per effetto dell'articolo 12 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i 2|3 degli impieghi che si facciano vacanti nel loro grado ed arma a cominciare dal 1° settembre 1871 continuando a godere dell'attuale loro assegnamento a norma dell'articolo 32 della legge suddetta ed in tale posizione saranno considerati come in aspettativa per riduzione di corpo;

De Furlani Francesco, capitano nell'arma di fanteria (28° reggimento) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 4 settembre 1870, domiciliato a Camnago (Como), ammesso per effetto dell'articolo 12 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i 2|3 degli impieghi che si facciano vacanti nel suo grado ed arma a cominciare dal 4 settembre 1870, continuando a godere dell'attuale suo assegnamento a norma dell'articolo 32 della legge suddetta ed in tale posizione sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo.

S. M., in udienza dell'8 dicembre 1871, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina a Beatrice Menconi in Lucetti da Avenza, per avere salvato, con rischio della propria vita, le due sorelle Ernestina e Cesira Paglini, le quali correvano imminente pericolo di affogare nelle acque della spiaggia di Avenza il 23 luglio 1871.

Nell'elenco dei marinai ai quali fu concessa la *menzione onorevole al valore di marina*, pubblicatosi nel n. 25 corrente gennaio di questa *Gazzetta Ufficiale*, invece di *Bargelletti Francesco*, devesi leggere *Moroni Francesco* di Giovanni, marinaio da Torrette.

Con decreto del 21 dicembre 1871:

Teodorani cav. Pio, già giudice del soppresso tribunale d'appello di Bologna, venne richiamato in servizio e nominato consigliere della Corte d'appello di Ancona, sezione di Perugia.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 30 dicembre 1871:

Montanari Gerino, giudice applicato all'ufficio d'istruzione del tribunale civile e correzionale di Ravenna, incaricato della istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale;

Guglielmi Federico, id. di Ferrara, tramutato in Ravenna ed applicato all'ufficio d'istruzione;

Palazzi Livio, giudice istruttore presso il tribunale di Ravenna, id. a Ferrara id. id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso agli esami che, a norma delle disposizioni contenute nei RR. decreti 20 giugno 1871, numeri 323, 324 (serie seconda) si daranno in Roma pel conferimento di n. 65 posti di volontario nella carriera di 1ª categoria (di concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero, prima del giorno 15 del prossimo mese di marzo, la loro istanza a mezzo del prefetto della provincia nella quale sono domiciliati.

Nell'istanza dovranno dichiarare di essere disposti ad accettare, anche durante il volontariato, qualunque destinazione venisse loro assegnata negli uffici di prefetture e sottoprefetture del Regno.

Per provare poi di avere i prescritti requisiti dovranno unire alla istanza:

1° Il certificato dell'ufficio di stato civile, comprovante la cittadinanza italiana;

2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del loro domicilio;

3° La fede di nascita;

4° Il diploma della laurea di giurisprudenza, conseguita in una delle Università dello Stato.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i ricorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno e il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma 26 gennaio 1872.

D'ordine del Ministro
NOVARO.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Si previene il pubblico che il giorno 1° maggio 1872 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione un esame di concorso per due posti d'allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età, al 1° maggio prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella R. Scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il 3° anno di corso nella R. Scuola di marina;

4° Di essere celibi, o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dell'articolo 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta, e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella R. marina, ovvero combattuto per la indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 10 aprile p. v. al Ministero della Marina (Direzione Generale del materiale, divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Roma nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Coloro che riusciranno vincitori al concorso saranno nominati allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale coll'annua paga di lire 1500 e saranno in seguito mandati in Inghilterra onde seguire i corsi della Scuola Reale di architettura navale e di ingegneri della marina (Royal School of naval architectur and marine Engineering). Durante il soggiorno a Londra sarà loro concesso un soprassoldo.

Roma, 5 gennaio 1872.

Il Ministro: A. RIBOTY.

Programma per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale.

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor nelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva e doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie, e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità, e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzioni dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi della superficie. Iperboloide ad una falda, e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

MECCANICA.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero, od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio d'un corpo solido: 1° libero; 2° obbligato ad un punto; 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio d'un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto, e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdite di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In udienza, 12 novembre, u. s. S. M. si è degnata firmare il decreto col quale viene stabilita in complessivi ettari 356 l'area della concessione della miniera solfurea denominata Marrazzana, sita in territorio di Sant'Agata Feltria, circondario di Urbino, e di proprietà della Società delle miniere solfuree di Romagna.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(3ª *pubblicazione.*)

Si è chiesto il tramutamento in cartelle al portatore di una rendita iscritta al consolidato 5 per 100 presso la cessata Direzione di Torino, al n. 58639, di lire 50, a favore di Vantino Teresa, vedova, nata Vighetti fu Francesco, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Vantino Teresa, vedova, nata Vighetti fu Gaetano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, lì 5 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(3ª *pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 0|0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 140,441, De Stefano Vincenzo fu Giovanni, domiciliato in Napoli, per L. 380.

N. 78769, De Stefano Vincenzo fu Giacomo, domiciliato in Napoli, per L. 285.

Allegandosi l'identità di persona fra i detti De Stefano Vincenzo fu Giovanni e De Stefano Vincenzo fu Giacomo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 21 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto che la rendita iscritta al consolidato 5 per cento sui registri della soppressa Direzione del Debito Pubblico in Napoli al numero 39200, di lire 165, a favore di Cuomo Raffaele fu Francesco dimorante in Napoli, venga in via di rettifica e riunione con altra rendita al portatore iscritta a favore di Cuomo Raffaela fu Francesco, allegandosi l'identità di quest'ultima colla persona titolare della rendita.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica e riunione.

Firenze, lì 19 dicembre 1871.

Il Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Commissione centrale di beneficenza, amministratrice delle Casse di risparmio di Lombardia in Milano, ha stanziato anche quest'anno lire 6000 per continuazione dei sussidi di incoraggiamento alle Società operaie italiane di mutuo soccorso.

Nel concetto di favorire queste istituzioni ed allo scopo di promuoverne il migliore avviamento, i primi assegni di egual natura vennero nel 1864 e 1865 direttamente destinati ad apprezzare e premiare le Società in allora esistenti ed a mettere in evidenza le condizioni essenziali del loro prosperamento.

Dal 1866 in poi, senza perdere di vista questo indirizzo, si ebbe cura di rivolgere l'attenzione delle Società a fornire i dati sui quali predisporre una giovevole guida per dedurne una assennata base ai calcoli dei sussidi e dei contributi sociali.

Ora in prossimità sia di raccogliere qualche frutto dalle copiose statistiche prodotte dalle mutue associazioni che spontaneamente e con lodevole costanza risposero all'intento propostosi dalla Commissione, sia di pubblicare fin d'ora a vantaggio delle istituzioni stesse le risultanze utili alla deduzione di tavole paesane di mortalità e di malattia, l'assegno determinato per il 1872 sarà in particolar modo destinato:

1. Nel conferimento di due premii da lire 1000 ciascuno a quelle Società che presentassero nei propri ordinamenti modificazioni le più apprezzabili introdotte durante l'ultimo seiennio. Esse Società dovranno altresì corredare la propria domanda degli opportuni dati statistici, quali richiamansi nel successivo num. 2.

2. Nel conferimento di medaglie d'oro e d'argento, in attestazione di benemerenza per gli studi statistici, a quelle Società che presenteranno le migliori tavole elaborate in conformità ai moduli da più anni proposti per questi concorsi dal Consiglio di aggiudicazione.

3. Oltre a questi dati ogni sodalizio potrà fornire tutte quelle illustrazioni che lo riguardano e che possano meglio raccomandarlo alla attenzione del Consiglio, e richiamare i buoni risultamenti che per avventura avesse già ottenuti mediante la applicazione dei criteri dedotti dalle proprie statistiche.

Il Consiglio si riserva la facoltà di procedere alla ispezione dei libri e dei registri sociali a cui si riferiscano le tavole che verranno prodotte.

L'istanza ed i documenti del concorso verranno indirizzati al segretario del Consiglio, dottor cavaliere Augusto Zucchi, via San Paolo, n° 12, dal quale potranno anche essere ritirati i moduli sopra accennati.

Milano, il 20 novembre 1871.

Il Consiglio di aggiudicazione dei premi
ENRICO FANO, presidente.
Professore Francesco Brioschi, Giovanni Battista Camozzi Vertova, Avvocato Antonio Castelli, ragioniere Francesco Della Porta, professore Luigi Luzzatti, William Rey, Faustino Sanseverino — Augusto Zucchi, *segr.*

— Leggesi nell'*Economista*, d'uno strumento inventato dal professore Palmieri di Napoli e destinato a far conoscere il grado di bontà degli olii d'oliva, e scoprire se furono adulterati con olii di semi; come pure a fare distinguere gli olii diversi ricavati cioè dai semi di diverse piante; e finalmente a far conoscere se un tessuto sia di sola seta, di sola lana, o vi sia misto del cotone. Questo strumento importantissimo è il diagometro.

Esso si compone dell'elettrometro bifiliale dello stesso professor Palmieri, di una pila a secco posta sopra una base di legno, e munita nel polo superiore di un braccio metallico, il quale, quando si vuole, va a toccare un globetto di ottone sostenuto da una colonnetta di vetro ben verniciata di gomma lacca, e dotato anch'esso di un bracciuolo; e finalmente di un altro globetto simile che per un filo di rame comunica coll'elettrometro. I due bracciuoli dei globetti

---

fossimo incontrati sul ghiaccio compatto, per quindi volgerci a levante, lungo gli orli del medesimo.

Nella sera del 30 giugno, dopo che avevamo percorso circa quaranta miglia marittime a nord-nord-est, il vento ci lasciò. Il ghiaccio si indurì assai prontamente, e noi ne fummo assai strettamente circondati. Poichè verso tramontana e nord-est, il ghiaccio era fermo e compatto quasi in ogni luogo, nei giorni successivi tentammo invano di navigare a sud-est.

Al 3 luglio apparivano in mare i segni di una anzi che no grave burrasca con vento sud-est, ed il ghiaccio si è vieppiù e prontamente indurito. Nel pomeriggio vedevamo, attraverso la nebbia, il frangersi delle onde in alto mare contro l'orlo del ghiaccio; e noi invano tentammo di scavare dentro al ghiaccio, la nave stava là inchiodata in guisa che la non si poteva muovere di là. Dopo la mezzanotte il mare aperto ci si era fatto vicino a circa un miglio, e noi, presi in mezzo delle cresciute masse di ghiaccio, aspettavamo con ansietà, che la nave uscisse da quell'incastro. Al 10 luglio eravamo finalmente liberati.

Durante questo tempo di fermata acquistammo il convincimento che col nostro equipaggio non potremmo superare ostacoli di qualche gravità. Questi marinari norvegi avvezzi al ghiaccio sono eccellenti cacciatori; essi possedono intelligenza, sangue freddo ed un coraggio che difficilmente si piega alla presenza di un pericolo. Queste qualità, che li rendono, per quanto spetta al loro ufficio, inarrivabili, sono tuttavia accompagnate da un difetto, l'indolenza. Quando una nave è trattenuta da non potersi muovere, si mettono le mani in seno, aspettando l'aiuto del vento, oppure abbandonano tranquillamente la nave se la stagione è inoltrata, e si salvano su battelli. Quanto a perduranza nella fatica, alla costanza di sforzi non interrotti, quali, per esempio, richiede il dover marciare per giornate intiere nel ghiaccio, non si può fare su loro assegnamento alcuno. Sono più cacciatori che marinari; e come tali, riesce loro indifferente progredire avanti o tornarsene indietro. Quanto a preda, ne trovano dappertutto. Ma senza questa perseveranza è impossibile penetrare nel ghiaccio giusta una determinata direzione a bordo di una nave a vela.

La maniera stessa, con cui fanno manovrare le navi nel ghiaccio, rende palese questa indolenza. Ostacoli, che con qualche diligente evoluzione si possono agevolmente evitare mediante un piccolo lavorar di mani, eglino non superano se non a forza di spintoni sulla nave. Facilmente si capisce che, per quanto sia forte un bastimento, non può tuttavia resistere a tali scosse, quando per qualche tempo vengano senza riguardo continuate.

La più chiara dimostrazione di questo fatto ci è offerta dal grande numero di navi perdute senza che si abbia a lamentare la perdita di un uomo.

Cominciando dal 10 luglio, seguitammo il ghiaccio verso levante, ora dentro e ora fuori dell'orlo glaciale, che non perdemmo di vista se non in seguito delle burrasche, le quali ci costrinsero a metterci in alto mare. Il navigare era molto faticoso per le nebbie quasi non mai interrotte. Il ghiaccio era in direzione est-nord-est, sotto il 40° di longitudine orientale e 75° 1|2 di latitudine settentrionale.

Non volendo noi estendere questa prima esplorazione al di là della longitudine suddetta, ci siamo rivolti indietro, dopo di averla percorsa.

A fine di riconoscere meglio lo stato delle cose più dentro le sporgenze del ghiaccio, in alcuni luoghi penetrammo a 40°, 33°, 28° di longitudine orientale.

Al 29 luglio fummo in vista dell'Isola della Speranza, e, con essa, ci siamo trovati per la prima volta in vista di montagne di ghiaccio.

In tutto quanto lo spazio che corre tra l'Isola della Speranza e il 4° di longitudine orientale (spazio da noi percorso ben due volte) trovammo il ghiaccio leggiero e così diviso da non poter opporre alcun notevole ostacolo al passaggio di un vapore. Scarso era il ghiaccio più vecchio di un anno, montagne di ghiaccio punte; solo rari avanzi qua e là.

Vero ghiaccio solido, compatto in pesanti masse, non ci venne punto veduto, quantunque in alcuni luoghi ci trovassimo fin venti miglia dentro gli orli del ghiaccio, e fossimo inoltre muniti di un cannocchiale a vista molto lunga, senza dubbio, il ghiaccio ci si presentava sempre più spesso di mano in mano che penetravamo più avanti, ma non cambiava natura.

Una grande influenza sulla navigazione esercitano naturalmente i venti predominanti. Quando prevalevano i venti di tramontana, il ghiaccio si rendeva più diviso; sotto i venti di mezzodì si rendeva più compatto e duro.

Con quale rapidità il ghiaccio si strugga nel progredire della stagione estiva, chiaramente ci si fece palese al 29° di longitudine orientale. Quivi nel giorno 15 luglio i ghiacciuoli sotto il 75° di latitudine boreale; al 28 luglio li trovammo sotto il 76° 10'. Quindi, in quattordici giorni si ricacciò a tramontana per uno spazio non minore di settanta miglia. Vi cooperò senza dubbio una forte burrasca di mezzodì.

L'Isola della Speranza, come già osservava il dottor Bessels, fu da noi trovata in tutt'altra situazione da quella che ci è indicata dalla carta svedese. Questa la mette a 77° 10' di latitudine boreale e a 26° di longitudine orientale; mentre in realtà il capo sud-ovest dell'isola trovasi a 76° 29' di latitudine nord, ed a 25° di longitudine est. È una differenza di 45 miglia.

I giorni 29 e 30 luglio furono da noi vanamente impiegati nello sforzarci di poter gettare l'àncora presso all'Isola della Speranza. Col mar grosso e una fitta nebbia bordeggiammo frammezzo a monti di ghiaccio, e ci adopravamo a penetrare attraverso al ghiaccio galleggiante davanti all'isola. Una forte corrente di ovest-sud-ovest rese vani tutti i nostri sforzi.

Ora, dopo di avere in tal guisa trovato relativamente favorevole lo stato del ghiaccio della terra di Gillis, molto ci importava di esaminare, se questa terra mistica poteva a noi servire di una prima meta ad una più vasta spedizione, qual base per penetrare più innanzi a nord-ovest. Noi eravamo convinti, e ne abbiamo più sopra esposte le ragioni, che ogni nostro sforzo per arrivarvi colla nostra nave ad altro non riuscirebbe fuorchè a farci perdere un tempo prezioso senza il minimo risultamento; e questo nostro convincimento ci indusse a dirigerci a bordo della nostra nave sulla Wibe Jans Water (Stor Fjord) verso la strada di Freeman, e di là, col nostro battello peschereccio, proseguire fino alla terra di Gillis. Noi calcolavamo di dover impiegare in questa spedizione su battello tre settimane a un dipresso, talmente che ci rimaneva ancor tempo di potere un'altra volta esplorare, nel mese di settembre, lo stato del ghiaccio verso levante.

Al mezzodì delle Mille Isole ci imbattemmo per la prima ed unica volta in una ghiacciaja compatta e densa. Trovavasi sotto il 76° 10' di latitudine settentrionale e 22° di longitudine orientale, ed era quasi unicamente composta di monti di ghiaccio e dei loro rottami; era duro, come fosse insieme strettamente cementato, e formava un sorprendente contrasto col ghiaccio che avevamo trovato a levante dell'Isola della Speranza.

Avendo noi incontrato molto ghiaccio a mezzodì di Wibe Jans Water, ci volgemmo verso il capo meridionale dello Spitzberg.

Al 4 agosto soffiando un fresco vento di nord-est, ed essendosi messa una fitta nebbia, ci trovammo ad un tratto in mezzo a scogli, contro i quali le onde si infrangevano.

Dopo alcuni istanti ci trovammo in vista del capo Sud dello Spitzberg (3).

(Continua)

(1) Viene adoperata questa espressione per evitare una lunga perifrasi, e con quella si vuole indicare il mare tra la costa orientale dello Spitzberg e la Nuova Zembla.

(2) Ciò dimostra l'incontestabile influenza delle osservazioni del Petermann sui progressi fatti e da farsi ancora nella esplorazione delle regioni polari.

(3) Avemmo allora occasione di osservare quanto manchevole sia pel navigatore la carta svedese. Il gruppo di isole del capo Sud non vi è riconoscibile affatto, e, in luogo d'acqua libera, è ingombrato di secche e bassi fondi. Parecchie navi vi si sono perdute.

sono attraversati da due fili di ottone verticali che per semplice strofinio si possono elevare ed abbassare. Questi fili hanno il diametro di due ai tre millimetri, ma gli estremi inferiori sono ridotti a metà per un tratto brevissimo di circa due millimetri.

Su d'un piede isolato si pone una vaschetta di cristallo (ove si mette l'olio da saggiarsi) di forma allungata per modo che i due fili immergendosi in essa possano distare fra loro da 7 in 8 centimetri, senza accostarsi troppo alle pareti della medesima, la quale perciò dovrebbe avere una lunghezza di 9 in 10 centimetri, avendone 2 o 3 di profondità, con altrettante di larghezza.

L'effetto dello strumento si fonda sul fatto che gli olii puri di olivo sono cattivi conduttori dell'elettrico, mentre gli olii con qualche mescolanza sono migliori conduttori. Questa maggiore o minore conducibilità viene indicata nei vari casi da un meccanismo particolare fornito di un quadrante graduato.

Vennero fatti parecchi esperimenti sugli olii presentati alla prova e si riscontrò l'utilità dell'istrumento, il quale con lentezza discopre le più lievi alterazioni nella purezza degli olii.

— Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

La marina mercantile austro-ungherese conta ora 7889 legni, della complessiva portata di 391,061 tonnellate, e 27,873 persone d'equipaggio. Nell'anno 1871 la marina mercantile austro-ungherese s'aumentò di 55 legni a lungo corso e a grande cabotaggio della portata complessiva di 80,458 tonnellate, e diminuì per naufragi e per vendita di 46 legni con 14,133 tonnellate.

Ottanta capitani mercantili a lungo corso furono qualificati nella marina mercantile durante l'anno 1871, come pure 107 tenenti mercantili, 3 direttori di grande cabotaggio, esteso limite, e 4 a ristretto limite.

Aggiungiamo ancora che nel solo arsenale del Lloyd sono ora occupati 1690 lavoranti di varie categorie, sotto la direzione di 39 ingegneri, mastri e macchinisti.

— Si legge nello stesso giornale:

Una delle Compagnie industriali del Cleveland ha adottato un nuovo apparato perforatore inventato dal capitano Banmont, e nel quale il perforo è eseguito mediante diamanti. La prima applicazione fu fatta nell'escavazione di un pozzo; il lavoro fu cominciato il 7 ottobre ed alla fine di novembre si era già raggiunta la profondità di oltre 650 piedi, (circa 200 metri).

I diamanti di questo apparato sono disposti in corona, in modo da fare una scanalatura circolare esatta attorno ad un torso del diametro di un pollice (centimetri 2 1[2); il qual torso è di mano in mano portato fuori e dimostra precisamente la natura degli strati perforati.

L'azione è applicata in modo continuo e l'attrito ed il consumo, come pure gli inconvenienti della percussione, come avveniva nel perforamento del Monte Frejus, sono per tal modo evitati.

Il successo di questo nuovo metodo di perforazione eserciterà senza dubbio una notevole influenza nello sviluppo della industria mineraria.

— La presidenza della Commissione imperiale per l'Esposizione di Vienna pubblicò il programma speciale per il gruppo 26, sottosezione *A*, Padiglione dei Fanciulli, da cui togliamo quanto segue: « In seguito a mozione dell'onorevole membro della Commissione, signor Giulio Hirsch, il direttore generale dell'Esposizione mondiale stabilì una sezione speciale del gruppo 26, destinato all'educazione, istruzione e coltura, in cui sarà esposto quanto concerne i fanciulli, fino al loro ingresso nelle scuole. A tale scopo verrà edificato apposito edificio col nome di — Padiglione dei piccoli Fanciulli. — Esso offrirà in ispecie alle signore che visiteranno la Esposizione molto d'istruttivo, nel confronto dei modi d'educazione dei differenti popoli e nelle diverse classi della popolazione. È oggetto di questa Esposizione quanto si riferisce alla custodia, alla cura e all'educazione dei fanciulli, alla loro educazione fisica e morale, dai loro primi anni di vita fino alla loro entrata nelle scuole. In prima linea v'ha l'ammobigliamento delle camere dei fanciulli nella casa paterna. Si tratta del modo con cui devono essere costruite, della collocazione dei letti, dei fanciulli, della biancheria, de' vestiti, de' vasi da bere, dei mezzi di preservazione contro i pericoli, in ispecie nel tempo in cui manca l'immediata sorveglianza dei genitori, dei balocchi, con ispeciale riguardo alla formazione dei 5 sensi, come il senso dei colori, dell'orecchio musicale, all'esercizio delle membra e al primo risvegliarsi dell'intelligenza; dei primi mezzi d'istruzione, dei libri di lettura, delle tavole pei conti, di proverbi scritti calligraficamente sulle pareti della stanza del fanciullo, istrumenti musicali da fanciulli, canzoni infantili, quadri e modelli per la prima istruzione e di libri d'ogni specie, per fanciulli, ecc, ecc. »

— Di questi giorni il telegrafo ha annunziato che il 6° Consiglio di guerra sedente a Parigi ha pronunziata la sua sentenza nel procedimento per l'uccisione degli ostaggi. Ecco quali pene vennero inflitte ai colpevoli dell'atroce misfatto:

Genton, fu condannato alla pena di morte;
François, ai lavori forzati a vita;
Latour, a vent'anni di lavori forzati;
Ramain, a dieci anni di lavori forzati;
Picon, a cinque anni di prigione;
Girault, a cinque anni di prigione;
Hure, ad un anno di prigione;
Poidvin, Hérault, Larmeroux, Lesénéchal, Marault, Denain, Levin, Grandot, Grandgeand, alla deportazione;
Fortin, a dieci anni di lavori forzati;
Péchin, ad un anno di prigione e cinque anni di sorveglianza;
La Graindel, La Prévost, Langbein, Pigère e Vattier sono posti in libertà.

Nella stessa udienza, il Consiglio ha condannato a morte in contumacia il nominato Gilbert, ebanista, accusato di aver preso parte alla strage degli ostaggi.

In ordine a questo stesso episodio della strage degli ostaggi, troviamo nei giornali parigini il testo seguente della inscrizione marmorea, che venne posta alla Roquette nella località dove gli ostaggi furono massacrati:

†

Rispetto a questo luogo testimonio della morte
Delle nobili e sante vittime
del XXIV *maggio* MDCCCLXXI.

Monsignor Darboy (Giorgio) arcivescovo di Parigi, Bonjean (Luigi) presidente della Corte di cassazione, Deguerry (Gaspare) curato della Maddalena, padre Ducondray (Leone) della Compagnia di Gesù, Padre Clerc (Alessio) id., Alliard Michele elemosiniere d'ambulanza.

— I giornali pubblicano la seguente statistica sulla proporzione degli analfabeti nell'esercito austriaco. Le cifre che noi diamo si applicano agli anni 1865-66. La proporzione delle reclute che sanno leggere e scrivere era nella Bassa Austria di 23 1[2 per 100; nella Slesia di 69 1[2 per 100; in Boemia di 60 1[2 per 100; in Moravia di 45 3[4 per 100; nel Tirolo di 86 1[2 per 100; in Ungheria di 25 1[2 per 100; in Croazia di 43 per 100; in Transilvania di 8 3[4; in Galizia di 4 1[2; in Carniola di 3 1[2; in Dalmazia di 1 1[4 per 100.

— L'*Ausland* dice che le prime viti sono state importate dalle Canarie al Perù circa 20 anni dopo l'arrivo degli Spagnuoli. Nell'anno 1555 si fece la prima vendemmia. Dopo questa epoca il numero dei vigneti coltivati nel paese si accrebbe pochissimo; nel 1853 il viaggiatore D'Arnellas non ne ha potuto trovare che sei. In generale il vino del Perù è molto alcoolico, ma manca di piccante; il suo colore, che è quello del mattone rosso, è poco stimato. Tuttavia i vini di Pisco hanno una riputazione meritata; essi si vendono in media a 1000 franchi il carratello di 450 litri. Se ne trasportarono in Francia, in Inghilterra, e perfino nella Russia.

— Sotto il titolo « L'avvenire della Marina » pubblica il *Times* un articolo, il quale partendo dalla circostanza che il bilancio della marina inglese per l'anno 1872-73 avrà una partita pella costruzione di un bastimento armato pell'artiglieria delle Torpedini *sotto la sua linea d'acqua*, narra dell'acquisto fatto dal governo inglese dell'uso delle *Torpedo pesce* di comune invenzione dei signori Giovanni cav. Luppis Rammer, i. r. capitano di fregata in pensione, e Roberto Whitehead, ingegnere e direttore dello stabilimento tecnico in Fiume.

Secondo l'articolo del *Times* gli esperimenti fatti a Sheerness colla Torpedo pesce di Luppis-Whitehead ebbero un esito brillantissimo e dimostrarono che la macchina ha una forza ancora maggiore di quella attribuitale dagli inventori nella loro offerta.

L'esito delle prove determinò il governo inglese di far l'acquisto dell'arma pel prezzo di lire sterline 1500 oltre l'abbuono separato placidato per gli esperimenti.

È certo che la propagazione dell'uso di quest'arma, che attacca i bastimenti avversarii con una ammirabile esattezza di tiro nella loro parte più debole, cioè molto al dissotto della linea d'acqua, deve aver per conseguenza il cambiamento totale dell'attuale sistema dei bastimenti corazzati, i quali, fortissimi sopra la linea d'acqua, restarono fino adesso inermi dirimpetto ad un nemico che gli attacca alla chiglia, distruggendoli con una rapidità che esclude ogni resistenza ed ogni rimedio.

— Il *Mercurio del Vapor*, di Valparaiso, ci reca i seguenti particolari sopra il terremoto che distrusse la città di Oran, nella Repubblica Argentina, il giorno 23 di ottobre:

« Coll'anima piena d'angoscia, dice un corrispondente del predetto giornale, vi narro il triste fatto che registreranno gli annali di Salta.

« Oran è scomparsa! I suoi edifici sono crollati, e i suoi abitanti, a somiglianza dell'uomo scacciato dal paradiso, fanno mostra della loro nudità e della loro disperazione.

« Quaranta scosse, entro lo spazio di nove ore, hanno scavato il suolo sopra cui essa era fondata, e sotto codesto violento traballamento tutto cadde come un castello di carte.

« Fortunatamente tanta rovina non fu accompagnata, per quanto si sa finora, da disgrazie personali. All'infuori della morte del signor Reyes e altri feriti di poca gravità non si hanno a deplorare vittime.

« Il seppellimento di Oran fu compiuto in dieci minuti secondi, non lasciando pietra sopra pietra, e il terremoto continuò ancora molte ore. I suoi sventurati abitanti, senza tetto che li ripari dai cocenti raggi del sole, errano pei campi e destano la più grande compassione. »

DIARIO

Il signor Gladstone diresse la seguente circolare ai membri della Camera dei Comuni, che abitualmente sostengono il governo: « Signore, mi fo lecito di informarvi che il Parlamento si radunerà martedì, 6 febbraio, nel qual giorno verrà proposto un indirizzo in risposta al discorso della Corona; ed io ho ricevuto dallo *speaker* l'avviso che, immediatamente dopo la votazione relativa all'indirizzo, egli rinunzierà alla presidenza, ch'egli ha per così lungo tempo e con tanto onore occupata. La Camera sarà quindi invitata ad eleggere un successore. Confido che troverete conveniente, per queste due occasioni, di assistere all'adunanza. »

All'aprirsi della seduta del 24 dell'Assemblea nazionale francese, il deputato di estrema sinistra signor Nacquet propose uno schema di legge inteso a far dichiarare e statuire che: ognuno essendo tenuto a risarcire i danni che ha provocati, l'Assemblea ordinava la confisca dei beni dell'ex-imperatore Napoleone per impiegarne il valore nel pagamento dei danni di guerra.

Com'era da aspettarsi, una simile mozione provocò moltiplici e vivaci interruzioni. Da più di un deputato si osservò che quante volte la proposta Nacquet volesse adottarsi, essa avrebbe dovuto trovare la sua applicazione anche contro gli uomini del 4 settembre e contro gli apostoli della Comune. Un deputato, il signor Baragnon, osservò fra gli altri che il sig. Nacquet fu dalla Comune nominato decano della facoltà di medicina.

La domanda di urgenza chiesta dal signor Nacquet per la sua proposta venne respinta a grandissima maggioranza. Solo l'estrema sinistra si levò in suo favore.

Il resto della seduta fu speso nel continuare la discussione del progetto di legge finanziaria sulla marina mercantile. Parlarono vari oratori. Gli uni sostenendo la necessità di proteggere la marina medesima, nel qual senso parlò anche il ministro della marina; gli altri, liberi scambisti, deplorando gli inciampi che le nuove imposte arrecheranno allo sviluppo del movimento commerciale francese.

Un articolo del *Journal des Débats* sopra certo almanacco di indole comunista che venne liberamente divulgato a migliaia di copie per tutto il territorio della repubblica termina con queste osservazioni:

« Le citazioni che abbiamo riferite parlano chiaro. Questo piccolo libro rosso circola pacificamente nei dipartimenti del mezzogiorno e non pensa in alcuna guisa a vergognarsi dei laidi articoli che contiene. Al contrario, essi sono tutti firmati. Altre pubblicazioni analoghe si fanno circolare nei dipartimenti mediterranei, ma le leggi non si fanno vive; *Silent leges*. Si parla soventi a mezza voce della famosa rivincita da prendere contro la Prussia. Malauguratamente una ben altra rivincita si viene preparando in forma molto più seria, più logica e più energica: la rivincita della Comune contro l'ordine pubblico. Se il nostro partito conservatore avesse una qualche previdenza non sarebbe egli il caso di rammentargli la formola antica: « *Caveant consules ne quid respublica detrimenti capiat?* »

I giornali di Madrid recano il resoconto dei dibattimenti che ebbero luogo nel Congresso spagnuolo, seduta del 22 gennaio. Il signor Sagasta fece l'esposizione storica dell'ultima crisi parlando degli sforzi fatti per costituire un nuovo governo, l'oratore lodò l'ammiraglio Topete, il quale accettò il portafoglio unicamente per secondare la politica di conciliazione, promossa dal governo. Fece l'elogio del maresciallo Serrano, rimproverando ai rivoluzionari la loro ingratitudine verso di lui, perchè credono di non avere più bisogno del robusto braccio del vincitore d'Alcalea. L'oratore dichiarò che il governo conserverà le istituzioni liberali, procedendo nella via del progresso.

Quindi il sig. Sagasta espose il programma del governo, e conchiuse col domandare tregua per le quistioni politiche a fine di regolare quella finanziaria. Confessò inoltre che il governo non può seguire la maggioranza del Congresso, perchè questa maggioranza non esiste per nessuno.

Abbiamo già accennato ai tumulti di questa seduta, alla votazione di biasimo inflitta dal Congresso al proprio presidente, all'alternativa proposta dal signor Sagasta al re: cambiamento del ministero o scioglimento delle Cortes. Il telegramma già ci ha annunziato che le Cortes furono sciolte, e che le nuove elezioni furono ordinate pel 2 aprile prossimo.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri furono convalidate le elezioni de' signori: Tiberio Sergardi a deputato del collegio di Siena; Giacomo Collotta, collegio di Tolmezzo; Prospero Guevara-Suardo, collegio di Bovino; Casimiro Ara, 2° collegio di Torino; Stefano Orsetti, collegio di Borgo a Mozzano; Francesco De Sanctis collegio di S. Severo. Quindi si continuò la discussione dello schema sull'ordinamento forestale, del quale trattarono i deputati Griffini, Bonfadini, Pepe, Farini, Asproni, Camerini, Branca, Alli-Maccarani, Baccelli, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il relatore Salvagnoli. Ne furono approvati i primi tre articoli.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 8 nella città di Palermo, coll'aggio medio annuale di lire 5292 01.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 15 gennaio 1872.

Il Direttore FERLAZZO.

CAPITANERIA DI PORTO

del compartimento marittimo di Civitavecchia.

AVVISO.

È stato ricuperato sulla spiaggia di Torre S. Lorenzo (Porto d'Anzio) un battello lungo metri 6, largo metri 2 circa e del valore approssimativo di lire 50.

Ciò si porta a conoscenza per chi possa avervi interesse a termini dell'art. 186 del Codice per la marina mercantile.

Civitavecchia, 23 gennaio 1872.

Il Capitano di Porto
BERTOLUCCI.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota dell'11 gennaio corrente, si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll'annuo assegnamento di it. lire 1500 cadauno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 marzo, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso stesa su carta da bollo da cent. 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento, si limiteranno:

A) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi, che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

B) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice raunata a consiglio.

Milano, addì 14 gennaio 1872.

Il Direttore della Scuola
P. OREsTE.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in- « fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente FEDERICO SCLOPIS. — *L'Accademico Segretario* GASPARE GORRESIO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 26.

La riunione generale degli azionisti delle strade ferrate della Rumenia approvò ad unanimità la legge del 2 gennaio relativa alle ferrovie rumene, eccettuati alcuni punti secondarii che dovranno essere decisi da un Comitato speciale d'accordo col Consiglio di sorveglianza.

Versailles, 27.

La città di Lione è completamente tranquilla.

Valentin pranzò ieri con Thiers.

Thiers riceverà oggi i deputati radicali di Lione.

Assicurasi che il governo studiò la questione di nominare un vicepresidente della Repubblica; però non fu ancora adottata alcuna proposta su questo argomento.

Il governo riceve numerose offerte, alcune delle quali sono serie, pel pagamento dei tre miliardi, ma l'esame di queste è aggiornato al prossimo maggio.

Parigi, 27.

Il Comitato di Nancy per la sottoscrizione onde liberare il territorio ideò una combinazione per mezzo della quale ha raccolto 400,000 franchi in un giorno. I suoi delegati partirono per Parigi per intendersi colla stampa ed esporre al pubblico una combinazione che permetterà di offrire allo Stato 500 milioni.

Diverse riunioni parlamentari sembrano contrarie alla idea di nominare un vicepresidente della Repubblica.

Parigi, 27.

Il conte d'Arnim andrà a Roma nella prossima settimana per presentare a Sua Santità le sue lettere di richiamo.

Vienna, 27.

La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il conte di Parigi giunse a Vienna il 25 e ripartì per Frosdorf per visitare il conte di Chambord.

Monaco, 27.

Camera dei deputati — Il ministro De Lutz difende la condotta costituzionale del governo, e specialmente la validità del *placet* che non fu mai interrotto, nè abolito.

Dopo i discorsi dei relatori della maggioranza e della minoranza, e del presidente del Consiglio, l'accusa mossa dal vescovo d'Augusta è respinta con voti 76 contro 76.

Costantinopoli, 27.

Achmed Vefik fu nominato consigliere del granvisir; Khalib bey capo delle dogane e Kiamil pascià ministro della giustizia.

Attendonsi fra breve altri cambiamenti.

Borsa di Parigi — 27 gennaio.

	26	27
Rendita francese 3 0[0	56 77	56 85
Rendita francese 5 0[0	91 72	91 85
Rendita italiana 5 0[0	67 70	67 40
Ferrovie Lombardo-Venete	482 —	487 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 50	253 25
Ferrovie romane	128 —	127 —
Obbligazioni romane	180 50	181 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	198 50	199 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	209 50	209 25
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	6 3[4	6 3[4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	472 —
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 55	25 53
Aggio dell'oro per mille	7 3[4	7 1[2
Prestito	— —	— —

Borsa di Berlino — 27 gennaio.

	26	27
Austriache	— —	240 1[2
Lombarde	126 1[2	128 1[4
Mobiliare	203 1[8	208 1[4
Rendita italiana	66 5[8	66 1[2
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 27 gennaio.

	26	27
Mobiliare	346 50	348 —
Lombarde	219 —	218 50
Austriache	414 —	412 —
Banca Nazionale	849 —	848 —
Napoleoni d'oro	9 11	9 09 1[2
Cambio su Londra	114 80	114 30
Rendita austriaca	72 70	71 90

Borsa di Londra — 27 gennaio.

	26	27
Consolidato inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita italiana	66 1[2	66 1[4
Lombarde	— —	— —
Turco	51 5[8	51 3[8
Spagnuolo	31 7[8	32 —
Tabacchi	— —	— —

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 27 gennaio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	759 8	761 2	761 1	762 2
Termometro esterno (centigrado)	9 0	13 0	12 6	8 5
Umidità relativa	86	75	74	93
Umidità assoluta	7 42	8 33	9 00	7 72
Anemoscopio	S. 2	S. 8	S. 10	N. 2
Stato del cielo	0. piove	8. nuvolo	4. nuvole spezzate	9. qualche strato

Osservazioni diverse: (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) Termometro: Massimo = 14 4 C. = 11 5 R. Minimo = 8 3 C. = 6 6 R. Pioggia in 24 ore = 7.mm 0

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 27 gennaio 1872.

L'equilibrio di pressione atmosferica va a poco a poco ristabilendosi al Nord dell'Europa, e benchè il barometro vada alzandosi sempre più in tutta l'Inghilterra, pure una depressione relativa esiste ancora nei paesi bassi e va stendendosi verso Scarboro. Essa discende al sud e mena seco nuove piogge. 751 mm. Scarboro. 53 Bruxelles. 54 Dunkerque e Parigi. 59 Thurso, Scilly, Bajona, Marsiglia, Palermo e Stocolma. 67 Madrid, Costantinopoli e Aparanda. 68 San Fernando. 71 Lisbona. In Roma piogge nella notte e nel mattino, nuvolo nel giorno, pochi strati alla sera. Il barometro va salendo anche questa mattina 28 gennaio. Tevere gonfio.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 gennaio 1872 (ore 18 25).

Ieri e nella notte decorsa pioggia in quasi tutta la Penisola. Stamani cielo soltanto nuvoloso in varie stazioni, coperto a Roma e ad Urbino. Il mare è molto agitato all'imboccatura del canale di Otranto, è agitato in molti punti del Jonio, è mosso in alcuni punti dell'Adriatico e nel Tirreno. Dominano sempre venti di Sud forti in qualche stazione dell'Italia meridionale.

Ieri Sud-Est fortissimo e mare grosso presso il Capo Leuca. Il barometro è quasi stazionario nell'Italia centrale e superiore. Ieri sera perturbazione magnetica a Firenze e ad Aosta. Le pressioni barometriche sono generalmente aumentate e tendono ad equilibrarsi nel Nord d'Europa. Tempo generalmente assai buono.

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della riscossione de' dazi di consumo governativi nel comune chiuso di San Marco in Lamis.

In seguito a ministeriale disposizione 30 dicembre 1871, n. 83339|13415, e 19 gennaio 1872, il comune di San Marco in Lamis va a decadere da contratto d'abbonamento quinquennale 1871-1875, stipulatosi con scrittura 26 settembre 1870, per la riscossione dei dazi di consumo governativo di esso comune (dichiarato chiuso) e dovendosi provvedere all'appalto, si rende di pubblica notizia quanto in appresso:

1. L'appalto si fa per tre anni e nove mesi, cioè dal 1° aprile 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, numero 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'oneri.

3. Il canone annuo pel detto comune è di lire trentacinquemila (L. 35,000) e quindi in ragione di mensili ratei di lire duemila novecento sedici e centesimi sessantasei (L. 2,916 66).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 12 febbraio p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo complessivo del canone per la durata di un anno, cioè di lire cinquemila ottocento trentaquattro (L. 5834).

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso la prefettura di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dalla locale prefettura delegata dal Ministero colla sopraccennata disposizione inviata all'Intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di martedì 27 febbraio 1872, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di mercoledì 13 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 92 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e di distretto di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *La Capitanata*, nella quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Foggia, addì 20 gennaio 1872.

Il Segretario BERGONZIO. — 327 — Visto — *L'Intendente* PICCONE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 7 *al* 13 *Gennaio* 1872. — 220

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	675	863	137,631 39	59,556 67
Depositi diversi	134	307	357,583 36	135,508 58
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.)	»	»	127,505 92	23,482 01
Casse affiliate (di 2ª cl. idem)	»	»	20,561 67	1,600 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	643,282 34	220,147 26

N° 10.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

STRADE FERRATE

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antimerid. di lunedì 19 febbraio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il segretario generale e presso la regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (Linea dal Jonio a Potenza), compreso fra la stazione di Ferrandina e quella di Grassano, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 22,700, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 4,420,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 18 dicembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi ventidue successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 19,300 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 gennaio 1872.

Per detto Ministero
354 — A. VERARDI, *Caposezione*.

Banca di Credito Italiano

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono informati che secondo una domanda che le venne indirizzata, in conformità dell'art. 42 degli statuti, il Consiglio d'amministrazione ha deciso che un'assemblea generale straordinaria si radunerà il giorno di mercoledì 21 febbraio, alle ore 2 pom., in *Firenze*, presso la sede della Società, 11, via del Giglio, ed a *Parigi* 66, rue de la Chaussée-d'Antin.

Quest'assemblea sarà chiamata a stabilire specialmente sopra una modificazione agli statuti avendo per iscopo di ridurre a quindici il numero degli amministratori, di cui dieci residenti in Italia.

L'assemblea generale straordinaria dovendo comporsi degli 80 più forti azionisti, di cui la nota sarà stata stabilita dal Consiglio, quei signori azionisti che desiderano parteciparvi sono pregati di fare il deposito delle loro azioni prima del 6 febbraio prossimo:

In *Firenze*, presso la sede della Società, 11, via del Giglio.

» *Parigi*, presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, 72, rue de la Victoire.

Firenze, li 27 gennaio 1872. — 391

342

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 5 Gennaio 1872.

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L. 123,249,882 86	131,322,335 21
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 8,072,452 35	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 46,450,250 »
Portafoglio		» 277,008,065 67
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali		» 43,482,753 31
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)		» 152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (Legge 11, 21 agosto 1870, e 16 giugno 1871)		» 629,011,006 08
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)		» 50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		» 16,000,016 80
Immobili		» 7,796,551 61
Effetti all'incasso in conto corrente		» 327,836 90
Azioni da emettere		» 20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni		» 300 »
Debitori diversi		» 20,317,983 84
Spese diverse		» 2,393,073 56
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		» 400,000 »
Depositi volontari liberi	L. 196,322,651 41	222,169,144 74
Depositi obbligatori e per cauzione	» 25,846,493 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa		» 23,265,775 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana		» 1,949,050 »
Dette presso l'Amministr. del Debito Pubblico		» 254,367,515 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa		» 242,218,400 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana		» 2,355,800 »
Dette presso i signori fratelli de Rothschild		» 409,524,800 »
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico		» 526,872,800 »
		L. 2,927,385,829 58

Passivo.

Voce		Importo
Capitale		L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 978,128,023 60
Biglietti somministrati agli stabilimenti di circolazione		» 46,450,250 »
Fondo di riserva		» 16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 186,848 22	1,336,195 22
Tesoro dello Stato conto corrente — non disponibile	» 1,149,347 »	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali		» 11,309,174 39
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali		» 49,025,865 21
Biglietti all'ordine a pagarsi (Articolo 21 degli Statuti)		» 11,841,066 22
Mandati e lettere di credito a pagarsi		» 10,507,921 66
Dividendi a pagarsi		» 181,848 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		» 2,259,962 83
Creditori diversi		» 19,493,923 84
Risconto del semestre precedente		» 781,143 78
Benefizi del semestre in corso		» 167,550 97
Depositanti di oggetti e valori diversi		» 222,169,144 74
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare		» 279,582,340 »
Debito Pubblico c/ cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100	L. 936,614,500	1,180,971,300 »
Creditori di cartelle di rendita depositate pel cambio	» 244,356,800	
Utili netti del semestre al 31 dicembre 1871		» 7,189,714 12
		L. 2,927,385,829 58

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio
Il Commissario governativo della Banca Romana incaricato dell'isp. del Ministero
G. MIRONE.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. GRILLO.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 30 Dicembre 1871. — CONTABILITA' GENERALE

Attivo

Voce		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 36,500,000 »	47,521,847 75
» disponibile	» 11,021,847 75	
Biglietti Banca Nazionale		L. 55,284,433 »
Portafoglio		» 55,767,472 22
Anticipazioni		» 23,337,732 84
Pegni di — oggetti preziosi	L. 9,774,758 »	11,270,655 »
Pegni di — metalli rozzi	» 125,131 »	
Pegni di — mercanzie	» 202,805 »	
Pegni di — pannine nuove e usate	» 1,167,961 »	
Fondi pubblici		» 14,130,800 97
Immobili		» 4,785,594 72
Effetti all'incasso		» 88,065 86
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale — Provincia di Napoli		» 1,218,885 »
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale — Provincia di Bari		» 32,477 27
Prestiti diversi		» 11,271,999 81
Depositi di titoli e valute metalliche		» 13,121,026 75
Spese		» 3,352,991 30
Diversi		» 5,828,500 23
		L. 247,012,482 72

Passivo

Voce		Importo
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		L. 152,084,971 56
Conti correnti semplici disponibili	L. 5,176,956 13	17,859,657 68
» » non disponibili	» 118,621 06	
» ad interesse	» 5,749,987 35	
» per risparmi	» 6,814,093 14	
Servizi di cassa — Debito pubblico	» 7,121,574 27	7,179,318 80
Servizi di cassa — Consorzio nazionale	» 10,988 84	
Servizi di cassa — Provincia di Napoli	» 46,755 69	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		L. 20,160,000 »
Patrimonio del Banco	L. 25,000,000 »	25,123,423 »
» della Cassa di risparmio	» 123,423 »	
Fondo di riserva		» 1,813,405 57
Depositanti di titoli e valute metalliche		» 13,121,026 75
Benefizi		» 7,130,555 17
Diversi		» 2,531,119 19
		L. 247,012,482 72

Visto
Il Direttore Generale
COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale Reggente
RAFFAELE PUZZIELLO.

304

INTENDENZA DI FINANZA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA PER VENDITA DI ZOLFI.

Si previene il pubblico che nel giorno 2 dello entrante mese di febbraio, alle ore 12 meridiane precise, nell'ufficio dell'Intendenza, in conformità della deliberazione presa ieri dalla Commissione provinciale di sorveglianza per l'asse ecclesiastico, avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti lotti di zolfo pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico.

Lotto		Quintali metrici
1° lotto — Seconda qualità buona Licata esistente nel magazzino del signor Beniamino Lo Presti a Porto Empedocle	in quintali metrici	775 »
2° lotto — Terza qualità vantaggiata Licata uso visto e rivisto esistente nel magazzino dei fratelli Vella	in quintali metrici	1586 84
3° lotto — Idem	»	1586 84
4° lotto — Idem	»	1586 84
5° lotto — Idem	»	1586 84
6° lotto — Idem	»	1586 84
7° lotto — Idem	»	1329 80

La vendita avrà luogo sotto i seguenti patti e condizioni ai quali dovranno uniformarsi gli offerenti, non essendo permessa alcuna variazione.

1. L'asta sarà tenuta separatamente per cadaun lotto e progressivamente uno dopo l'altro col metodo dell'accensione delle candele, e verrà aperta in base ai prezzi seguenti:

Primo lotto, prezzo di tarì ventidue (tarì 22) a quintale siciliano che corrisponde a lire undici e centesimi sessantacinque, (L. 11 65) a quintale metrico.

Per gli altri sei lotti il prezzo di tarì venti (tarì 20) a quintale siciliano, pari a lire dieci e centesimi sessanta (L. 10 60) a quintale metrico.

Si procederà benanche all'aggiudicazione quando anche vi fosse un solo offerente.

2. La vendita non sarà aggiudicata al migliore offerente se non quando il prezzo da costui offerto sorpasserà o almeno raggiungerà il minimo dell'aumento del prezzo che la Commissione provinciale di sorveglianza avrà fissato in scheda segreta che verrà aperta dopo che sarà terminato l'incanto per tutti i lotti.

3. L'aumento graduale a farsi al calore dell'asta non sarà minore di centesimi due per ogni quintale.

4. Coloro che vorranno adire all'asta dovranno giustificare di aver depositato presso la Cassa di questo ricevitore demaniale la somma di L. 804 pel primo lotto, e di L. 1681 per ciascuno degli altri cinque lotti, e di L. 1408 pel settimo lotto.

Saranno restituiti i depositi a coloro che non risulteranno aggiudicatari.

5. Gli zolfi si vendono posti a terra e nei magazzini sopra indicati.

6. La tenitura degli zolfi sarà di un sol mese dal giorno dell'approvazione del contratto che sarà data dalla sullodata Commissione provinciale.

7. Il pagamento del prezzo sarà fatto fra 24 ore dall'avviso che l'intendente darà dell'approvata vendita per mezzo di un usciere della Intendenza.

8. Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'Amministrazione demaniale.

9. Laddove si dovesse procedere alla subvendita a danno degli aggiudicatari per inadempimento degli obblighi che andranno ad assumere, in tal caso le spese per la rivendita non che quelle della prima aggiudicazione e del relativo contratto saranno a carico degli aggiudicatari inadempienti, e saranno prelevate dai depositi fatti dagli stessi.

Girgenti, 22 gennaio 1872.

885 — *L'Intendente di finanza*: P. PIZZARDI.

N° 18.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE MARITTIME E TERRESTRI

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 24 gennaio corrente, essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di sabato 17 febbraio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche marittime e terrestri, e presso la Regia prefettura di Genova, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio delle opere d'arte del porto di Genova e spiaggia di Sampierdarena, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 600,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 3 settembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1872, e sarà continuativa fino al 31 dicembre 1880.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno, nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4800 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 5720 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Genova.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 gennaio 1872.

Per detto Ministero
386 — A. VERARDI, *Caposezione*.

Società Anonima dell'Illuminazione a gas DI CIVITAVECCHIA

Si prevengono i signori azionisti che il cupone n. 4 relativo al 2° semestre 1871 sarà pagabile in lire dieci a contare dal giorno 1° febbraio nel Banco Filippo Pericoli e C., via del Corso, n. 340.

Roma, 27 gennaio 1872.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
389 — P. E. Baron VISCONTI.

SOCIETA' PIO-OSTIENSE — 393

Assemblea Generale

Non avendo potuto aver luogo li 22 gennaro corrente, per mancanza di azionisti, la seconda tornata dell'assemblea generale, viene nuovamente convocata pel giorno 19 febbraro prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società posto piazza del Gesù, n. 48.

Li 25 gennaro 1872. — *Per il Segretario:* GIUS. PISTONI.

La sottoscritta previene tutti i possessori di **Titoli interinali** da essa emessi che li riterrà decaduti *qualora entro* al 10 febbraio prossimo non facciano pervenire alla suddetta ditta *in Padova*, mediante vaglia postale, gli importi scaduti.

378 — FRANCESCO RIZZETTI E C., *Padova*.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Riuscito infruttuoso il secondo incanto per l'appalto di una rivendita di generi di privativa in Roma, piazza Fontana di Trevi, un terzo esperimento avrà luogo il dì 15 febbraio in questa Intendenza, alle ore 10 antimeridiane.

Le condizioni sono accennate nell'avviso pubblicato nel n. 335 di questa Gazzetta, del dì 8 di dicembre 1871, e maggiori schiarimenti potranno aversi presso l'Intendenza suddetta.

Roma, li 26 gennaio 1872.

380 — *Per l'Intendente:* BASSANO.

INSERZIONE

a mente dell'articolo 5 della legge 3 luglio 1871, n. 340, serie seconda.

Il municipio di Ancona autorizzato dal Governo istituì sotto la propria responsabilità magazzini generali nell'ex locale del Lazzaretto, il cui regolamento e tariffe furono approvati con Regio decreto 15 marzo 1871, numero 150, serie seconda, e con contratto in data 31 maggio 1871, ai rogiti del notaro d'ufficio e segretario N. Rossini, ne affidò l'esercizio al signor Domenico Pasei, mediante il deposito fatto dallo stesso signor Pasei di lire centomila nelle casse comunali per garanzia delle sue operazioni nell'esercizio di detti magazzini.

Le disposizioni e le tariffe, che regolano i detti magazzini, sono riportate per esteso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 5 aprile 1871, numero 95.

Le fedi di deposito e note di pegno adottate per i magazzini generali sono di carta fina fabbricata a mano, di fondo color rosa pallido, portante impresso tanto nella *fede* di deposito, che nella nota di pegno lo stemma in bianco del municipio colla leggenda attorno allo stesso *Magazzini Generali del Municipio di Ancona*.

Le fedi di deposito e note di pegno hanno le dimensioni di metri 0 20 per 0 30, desse saranno staccate da un'unica matrice che rimane presso l'Amministrazione dei magazzeni, e sul frontispizio hanno in istampa tutte le indicazioni prescritte dall'articolo 9 della legge 3 luglio 1871, oltre l'indicazione del valore dichiarato per l'assicurazione contro gl'incendii. Sulla fede di deposito dalla parte destra, a fianco delle colonne, marca, numero, designazione della merce, peso lordo, peso netto, vi è la trascrizione della prima girata della nota di pegno, e sul resto della stessa vi sono le girate della sola fede di deposito presso le colonne per le estrazioni parziali.

La nota di pegno porta sul frontispizio le medesime indicazioni delle fedi di deposito, tranne che sul margine destro invece della prima girata vi sono trascritti letteralmente gli articoli 22 23 e 24 della succitata legge, e sul retro vi è la prima girata per cui fu data in garanzia, coll'indicazione della somma, interessi compresi, col termine di scadenza, e poi le colonne per le estrazioni parziali. Detta girata oltre la firma del possessore della fede di pegno, porta la firma del capo contabile per l'attestazione della fattane registrazione sulla matrice a termini dell'articolo 15 della legge.

Le fedi di deposito e note di pegno sono firmate dal depositante e dal capo contabile, magazziniere capo e direttore dell'Amministrazione dei magazzini generali, col bollo ad umido presso la firma del direttore.

382 — *Il Segretario Comunale.*

ESTRATTO

dal Registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di Consiglio dal Tribunale Civile e Correzionale di Napoli.

(3ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 1746.

Sulla domanda dei signori Francesco, Gaetano, Filippo e Luigi Rossi,

Il suddetto tribunale, in prima sezione, ha disposto quanto segue:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio in seguito a rapporto del giudice delegato ordina che il certificato di annua rendita di lire cento cinquantacinque, sotto il numero trentottomila trecento quarantaquattro, a favore degli aventi diritto alla eredità del fu Alfonso Rossi fu Gaetano venga intestato al solo Gaetano Rossi fu Alfonso.

Così deliberato dai signori cavalier Francesco Santamaria, consigliere di Corte d'appello in missione di presidente del tribunale, cavaliere Andrea Crescenzi ed Oreste Solimene giudici.

Il dì venti dicembre mille ottocento settantuno.

F. Santamaria. — Francesco Scaroina vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Giovanni Gioda.

Oggi, li 21 dicembre 1871.

Per estratto conforme
Pel cancelliere del tribunale
5479 — A. DI NATALE, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, sopra ricorso del signor avv. Felice Compagnoni di Roma, pronunziò il decreto che autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad intestare nei nomi di Felice Compagnoni del fu Vincenzo e dei di lui figli minori Maria e Pietro, domiciliati tutti in Roma, e senza vincolo dotale, la cartella di consolidato pontificio della rendita di scudi 25, pari a L. 134 37 1/2, intestata già alla signora Elena Villaume, avente il n. 42880 di certificato, ed il n. 19505 di registro.

Roma, 26 dicembre 1871.

Francesco Pensorini, vicepresidente.
Nicola Casini, vicecanc.

Roma, 27 dicembre 1871.

5526 — ARCANGELO ONESTI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La quarta sezione del tribunale civile sedente in Napoli con deliberazione del 15 settembre 1871 ha disposto che dell'annua rendita di lire 55 iscritta sul Debito Pubblico italiano contenuta nel certificato numero 86697, in testa di Concetta ed Anna Mirabella di Vincenzo minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, se ne facciano due distinti bordereò: uno di lire 40, libero in testa a Mirabella Concetta di Vincenzo, l'altro di lire 15, libero in testa a Vincenzo Mirabella fu Pasquale, entrambi quali eredi di detta Anna Mirabella.

Si diffida chi ha interesse di opporvisi, e lo faccia ne' termini di legge.

La presente pubblicazione è giusta l'articolo 89 del regolamento otto ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

FRANCESCO PAOLO CASSANO, Avvocato.
278

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'asta.

FEA ENRICO, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via dei Lucchesi, 4.